

Spietato agguato di stampo mafioso alle porte del centro reggino

Plati, il sindaco dc ucciso sotto gli occhi della figlia

Vimmo De Maio, protagonista nel '78 dello storico sorpasso dei comunisti che guidavano il comune da 45 anni, è stato crivellato di colpi di pistola e facile a cause mozzie - Compiuto il delitto i killer hanno ucciso sprezzantemente la ragazza, di 17 anni, che il padre stava accompagnando da Locri a casa



Il sindaco di Plati, Domenico De Maio

di Domenico Cambò

PLATI — Domenico ucciso a colpi di pistola. Una mo-

do-vano latitante, un'attentato che si inquadra nella logica della barbarie. E si sono presentati. Domenico De Maio, 67 anni, sindaco democristiano di Plati è stato massacrato con colpi di pistola e facile a cause mozzie sotto gli occhi della figlia di 17 anni.

È un'operazione che il delitto, trucidante è stato l'aggiungimento degli assassini che, prima di fuggire, si sono avvicinati alla giovane rag-

giandola con spavalderia, raso, raso.

Dare un momento al gradimento fatto di sangue, fino ad ieri senza guerra preparata.

Interrogati. Ma chi? Perché? E' presto per dirlo. Certo è che subito dopo l'eliminazione del sindaco i carabinieri hanno effettuato una perquisizione negli uffici comunali ed hanno sequestrato alcune armi. La parte è ancora da questo ennesimo fatto di sangue. Nell'occasione qualcuno ha detto: «E' mafia-politica». Non si comprende cosa voglia dire, forse vuole alludere al fatto che da qualche tempo il Co-

mune aveva avviato delle procedure per rilevare la possesso dei terreni demaniali ricostituiti da chi voleva entrare abitativamente in possesso. Solo una supposizione, anche questa, che fino a tardi sera non ha trovato alcun riscontro.

L'effettivo delitto è stato così ricostruito, dall'unico testimone oculare, la figlia del sindaco, Antonella. Come al solito, Mimmo De Maio, terminato l'orario di lavoro presso l'ufficio impose di Locri dove era funzionario, con la sua-filiale-filiale mar-avere, targata SC 50200, avere un altro davanti l'ultimo municipio di Locri che in 20-gio finisce le lezioni. Insieme avrebbero raggiunto casa, a Plati.

Avendo percorso una strada di chilometri, quando, verso le 11,30 in contrada «Cattaraccio», in agro di Corigliano, il sindaco di Plati che era due le assenti della Comunità Montana «Approvazione orientale», è stata tallonata da una Fiat Tempra che ha cercato di superare all'improvviso dalla macchina insanguinante sono partiti alcuni colpi di pistola. Uno penetrante nella gamba è stato costretto da un proiettile, un altro ha colpito anche la carrozzeria. Temendo che la figlia potesse essere colpita se i killer avessero continuato a sparare corse fuori. De Maio si è precipitato fuori dell'abitacolo e si è chinato a correre verso le campagne circostanti.

Il sindaco di Plati è stato interpellato per una compagnia di crisi e quando l'insostenibilità lo futuro avuto a loro furono costretti a sparare con una pistola e un fucile a cune mozzie. Mimmo De Maio non ha avuto scampo. E' stato letteralmente crivellato in tutte le parti del corpo il cranio gli è stato esplosivamente spaccato.

Il due-annarini, compiuto la missione, sono ritornati sul loro paese, hanno ucciso la giovane figlia del sindaco e, con la-120, si sono allontanati. Più tardi l'autorettoria è stata rinvenuta bruciata in contrada Melito Nuovo, a un chilometro di distanza dal luogo dell'agguato.

Antonella De Maio è arrivata al padre, sperando di poterlo soccorrere, ma una scena straziante si è presentata ai suoi occhi. Il fucile, disperso. Ha chiesto aiuto, urlava a squarciagola. Poi è caduta in stato di choc.

Adesso tocca agli inquirenti tentare in una difficilissima situazione ambientale, di dare una risposta al crimine. A Plati, nel circondario del Gruppo dei carabinieri, del fittissimo Gialdi, si sono recati il comandante della Legione, col. Napolitano, il capitano Ianni e il maresciallo Francesco Spurio. Il questore come Ugo Toccano ha, in tutto nel posto il commissario capo dott. Michele Giubbini, il dirigente della Digra, dott. Giorgio Floridia e il dirigente del commissariato di Siderno, dott. Di Palma.

Il procuratore della Repubblica di Locri, dott. Stabini, con la collaborazione del sostituto Carlo Macri, Elio Armani e Michele Ianni, ha assunto la direzione dei indagini. Carabinieri e polizia hanno compiuto un attento sopralluogo di tutti i particolari della scena che fino a tardi molte di cronache ancora nelle campagne dei carabinieri del circondario in attesa di essere interrogati. Non appena è stata in condizione di poter parlare Antonella De Maio è stata sentita per alcuni ore dai magistrati, anche per poter denunciare i delittuali, gli due fratelli assassini. Tentando le pressioni demeritari efferande, però senza alcun